

La presente si rende necessaria per far conoscere per l'ennesima volta come stanno veramente i fatti e ribadire la verità alle **falsità** descritte nel libro "UNA VITA LA MIA TERRA brava gente e..." di Rendine Ugo, (socio SCAGM), che riguardano il sottoscritto ed il C. di A. della Cooperativa.

I^A FALSITA': Il Consigliere Domenico Occhionero è diventato Presidente della Coop.va in data 06/10/2006 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sig. Rendine, che non ha voluto prendersi la responsabilità della conduzione del Frantoio, e subito fu contattato e nominato dal C. di A., in cui c'era anche il Consigliere Rendine, un nuovo Direttore del Frantoio, il Socio C. V., che ha proseguito con la conduzione del frantoio, fino alla stagione olearia del 2008. Quindi quanto raccontato dal summenzionato, è **falso**, pertanto il **sottoscritto non ha trovato nessun piatto apparecchiato**, anzi ha trovato il frantoio in una situazione a dir poco **disastrosa**, addirittura nel controllo dei macchinari, insieme ad alcuni consiglieri, prima dell'apertura del frantoio, nella prima vasca della linea nuova, sono stati rinvenuti ca. tre q.li di pasta maleodorante, che senza dubbio era un residuo della stagione precedente. Inoltre, sempre ad ottobre, prima dell'apertura del frantoio è stata perpetrata una rapina all'interno dello stesso, senza effrazione (come da denuncia ai Carabinieri di Guidonia); ed è stato rubato il PC con tutti i dati dei soci e non. Quindi man mano si è dovuto sistemare il tutto in un nuovo PC con una certa fretta, vista l'imminente apertura del frantoio. Quindi il sottoscritto ha iniziato il suo incarico di Presidente con enorme difficoltà; ma ce l'ha messa tutta insieme al nuovo direttore a far funzionare abbastanza bene il Frantoio ed è stato ricompensato dai Soci nelle votazioni per il nuovo C. di A. a maggio 2007, essendo stata, la sua lista, la più votata.

II^A FALSITA': "Il Regolamento Assopigliatutto", come dice il Sig. Rendine, è stato approvato dall'assemblea dei soci legittimamente in data 06/05/2009, ed è scaturito dalla proposta del Sig. Rendine in data 17/04/2007 con una lettera (appena qualche giorno prima delle votazioni), indirizzata all'epoca, "Al Caro Mimmo" che recitava così: essendo io un veterano della cooperativa, è importante il rispetto di alcune regole fondamentali, affinché, applicandole, si possa avere un confronto sereno e, soprattutto non lasci strascichi dopo l'esito delle votazioni, stante di fatto che se è pur vero che a vincere sarà una sola lista, questa dovrà, comunque amministrare nell'interesse di tutti i soci!! Queste le parole del Socio Rendine, perché era sicuro di vincere le elezioni e probabilmente Occhionero e Piccolini, sarebbero stati scomodi all'interno della sua lista. Purtroppo per lui, ha perso le elezioni e, subito dopo è partito con i ricorsi a Confcooperative ed al Ministero. Per fortuna che non ci dovevano essere strascichi dopo le votazioni!!! Mi chiedo, e se avesse vinto lui, come si sarebbe comportato? (ad oggi, il fascicolo in Coop.va, contenente le lettere inviateci e gli esposti, se pesato raggiunge svariati chilogrammi!!).

III^A FALSITA': "Le purghe staliniane" – come racconta il Sig. Rendine, sono state causate dagli stessi suoi esposti fatti al Ministero dello Sviluppo Economico, in quanto, il Consiglio di Amministrazione, suo malgrado, su intimazione del Ministero, ha dovuto rivedere la compagine sociale al fine di verificare i soci che non portavano le olive alla molitura (cui sono obbligati per statuto – art. 14.1 lett. f) ed ha dovuto deliberare l'esclusione di n. 34 soci in data 10/02/2010 e di n. 17 in data 14/02/2017. (Come in atti). Si precisa che: tutti i nominativi esclusi da moltissimi anni non usufruivano del servizio di molitura del frantoio della SCAGM in quanto non conferivano le olive, e pertanto è venuto a mancare lo scambio mutualistico; e sono stati esclusi solo per questo motivo e non per altro. Comunque negli anni seguenti, diversi di essi, dopo aver usufruito del servizio di molitura delle olive, sono stati prontamente reintegrati dal C. di A.

IV^A FALSITA': "APPALTI" - Si precisa che tutti i lavori di muratura ed altri, necessari ed indispensabili, eseguiti nella cooperativa da quando sono Presidente del Consiglio di Amministrazione e cioè dal 06/10/2006, (dimissioni da Presidente del C. di A. del Sig. Rendine), sono stati assegnati a coloro che hanno

fatto la miglior offerta a mezzo preventivo in busta sigillata ed aperta in sede di delibera del C di A. (vedasi verbali C. di A.), e non dal Presidente, come sbandiera il più volte nominato in questione. Tra parentesi, ci sembra opportuno evidenziare, (solo per dovere di cronaca), che l'Ing. Rendine, ci risulta aver firmato, sia come Committente in qualità di Presidente della S.C.A.G.M., che come Progettista, un progetto esecutivo relativamente ad una concessione edilizia del 12/1979; tutto ciò, non ci sembra proprio nella normalità, anche se a monte c'è una delibera di autorizzazione del C. di A.. Comunque è da notare che al novello Scrittore non manca neanche la fantasia, inventandosi un mostro inesistente, (lui lo chiama MOLOC), capace di avallare le irregolarità che nel corso degli anni gli amministratori della Cooperativa avrebbero commesso. A tal proposito è opportuno precisare, che le ispezioni straordinarie del Ministero dello Sviluppo Economico, promosse dagli esposti di Rendine, nei confronti della S.C.A.G.M., si sono sempre concluse senza l'adozione di provvedimenti, (non perché c'è il MOLOC), ma per il semplice fatto che la Cooperativa è amministrata nel modo giusto e trasparente, mettendo al primo posto esclusivamente l'interesse dei soci e tutte le normative esistenti sono legittime. Inoltre voglio precisare che, in merito alla sua richiesta di un incontro a quattrocchi, c/o il suo studio di Guidonia, o in altro luogo neutro, come dice lui; il motivo vero di non aver accolto la sua richiesta è, che, non è, come dice lui che temo il confronto, in quanto, ha ragione da vendere, ma perché, il suo comportamento nei confronti miei e del C. di A., da quando ha perso le elezioni del C. di A. a maggio del 2007, è stato sempre calunnioso e denigratorio; pertanto il C. di A., giustamente, mi ha consigliato sempre di non accettare l'incontro, in quanto da un eventuale colloquio, non ne sarebbe scaturito nulla di buono per la Cooperativa. Inoltre voglio precisare che le mie dimissioni da Presidente della S.A.C.A. nel 2008, sono scaturite esclusivamente dal semplice fatto che essere Presidente di ambedue le Cooperative è risultato troppo impegnativo e quindi ho preferito dedicarmi ad una sola per svolgere meglio il mio incarico.

Non mi voglio dilungare oltre, il sottoscritto insieme al C. di A. respingono tutte le calunnie di cui sono stati oggetto nel corso degli anni da parte del socio in questione, e si ribadisce a tutti i soci che la Cooperativa, dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione, avvenuta nel maggio 2007, è gestita, come più volte ribadito e dimostrato con i fatti, con trasparenza, con oculatezza e buon senso, con lungimiranza e soprattutto, nell'interesse esclusivo di tutti i soci, ottenendo i risultati che stanno sotto gli occhi di tutti, come ad esempio: l'aspetto della Sede Sociale, i risultati ottenuti nel Frantoio con le innovazioni tecniche apportate, e la cosa più importante, che sono cessate le lamentele ed i reclami che costavano ogni anno denigratori alla cooperativa dai 3 ai 4 mila €. Tutto questo è stato ottenuto con grande sacrificio del sottoscritto e con l'aiuto di tutto il C. di A.. Non meno importante è la riduzione dell'indebitamento trovato in eredità; (a tal proposito il famoso mutuo di 400.000 euro fatto nel 2005, (come dice lui, per salvare la Cooperativa), sta per terminare, mancano solo due rate da pagare, aggiungendo gli interessi pagati in 15 anni di ca. 160.000 €, fate un pochino i conti e notate che è stato estinto un enorme debito a carico della Cooperativa). Adesso si che si può dire che la Cooperativa è salva.

Cari Soci, ci sarebbe, molto ancora da dire, comunque, a questo punto, mi vedo costretto a tutelare il mio nome, prestigio ed onorabilità dinanzi le opportune sedi giudiziarie per oppormi agli attacchi denigratori, gratuiti, falsi e offensivi rivolti alla mia persona da parte del Sig. Rendine, che essendo Ingegnere, ha solo il fine di eseguire lavori edilizi, (vedasi progetto di sviluppo della SCAGM, presentato nel 2010). Ma chiudiamo per il momento la presente comunicazione, scusandoci per il disturbo, però, quando è necessario far emergere la verità, non si può stare in silenzio. Infine, Vi assicuro che continueremo ad amministrare la Cooperativa, nello spirito di servizio che ci accomuna, in modo trasparente e democratico, nell'interesse di tutti i soci.

X Il Consiglio di Amministrazione della S.A.C.A.
Il Presidente Pietro Pirro

Guidonia, li 10 marzo 2020

X Il Consiglio di Amministrazione della SCAGM
Il Presidente Domenico Occhionero